

Contro di lui un plotone di esecuzione Salvate il capitano Matteo

Salvini subisce aggressioni quotidiane da avversari politici, giornali e banche. Gli danno la colpa di qualsiasi evento negativo. Deve tener duro, la maggioranza silenziosa è con lui

Conte straparla di aumento Iva, il Carroccio riapre il condono fiscale

RENATO FARINA

Matteo Salvini è sotto attacco universale, lui stesso se ne rende conto. Importante è che chi ha simpatia per lui, oppure lo ritenga il fico meno brutto del bigoncio, reagisca fermando questo linciaggio pluriforme e multivigliacco. In che modo? Ciascuno usi la sua testa e le sue passioni come può. La nostra parte è quella di informare dell'avvicinamento, a tappe forzate e canonate ritmate, dei tartari da Oriente (...)
segue → a pagina 3

La manfrina Lega-M5S ormai ci ha stroncati

VITTORIO FELTRI

Tutti ce l'hanno a morte con Salvini, specialmente i tromboni di 5 stelle, oltre a chiunque sia di sinistra. A me personalmente non importa nulla della Lega, però mi sembra strano che contro di essa, in vista delle elezioni, si sia schierato un plotone di esecuzione pronto a fare fuoco ogni cinque minuti.

Il Carroccio avrà i suoi difetti, tuttavia gli attacchi che subisce quotidianamente sono sproporzionati alle sue eventuali colpe. Sparano su Matteo perché ha una morosa nuova, perché mangia la nutella e il salame, perché indossa le felpe della polizia, perché organizza comizi, perché sta poco al Viminale e molto in piazza. Sono imputazioni del cavolo e non producono scalpore se non nei suoi avversari privi di argomenti solidi. Il problema è che quest'uomo gode dei consensi di tanta gente, la quale non ne può più dell'immigrazione selvaggia e spera che egli sia capace di stroncarla definitivamente.

L'Europa ci impone di ospitare qualsiasi balordo straniero, il Pd pretende lo ius soli che nessuno sa cosa sia, (...)
segue → a pagina 3

L'accusa: Bonometti pagò consulenze alla Comi, inquisita La procura di Milano indaga tutti: persino il presidente di Confindustria



Lara Comi (FI) e Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia

LORENZO MOTTOLA

La Tangentopoli delle pulci s'allarga. Dopo la raffica di arresti tra le terze file di Forza Italia di mercoledì scorso, la Procura di Milano prova a puntare un po' più in alto: nel registro degli indagati ieri è stato iscritto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, accusato (...)
segue → a pagina 7

Un esame su due è più caro negli ospedali statali La sanità privata costa meno della pubblica

ANTONIO CASTRO

Non solo i tempi d'attesa che nella sanità pubblica nella maggior parte dei casi superano i 60 giorni, ma soprattutto la sorpresa sui costi: per le visite mediche più frequenti e comuni (...)
segue → a pagina 17

Caffeina

In Nuova Zelanda, bambina di 11 anni prova a corrompere la premier con una tangente di 5 euro. Regalo rifiutato. Era troppo bassa la somma o la premier è integerrima?
Emme

Da medicina a legge
 La laurea facile si prende fuori dall'Italia

MIRIAM ROMANO

Serve un po' di spregiudicatezza. Un pizzico di conoscenza della lingua inglese per farsi capire almeno i primi tempi e un attaccamento non troppo forte alla patria natia, l'Italia. Le soluzioni per ottenere una laurea senza ammazzarsi sui libri ci sono, ma all'estero. L'ostacolo principale da superare nei nostri atenei è spesso il test di ingresso. Scoglio, che in giro per l'Europa non esiste ovunque. Poi ci saranno da affrontare, per chi, una volta ottenuto il titolo, sogna il rimpatrio, le pratiche burocratiche per il riconoscimento della laurea estera. Ma l'equipollenza (...)
segue → a pagina 13



ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
 Bioritmo3
 MULTIVITAMINICO
 3 FASI

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
 COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA
 E DI UNO STILE DI VITA SAURO.

In America va di moda, come da noi, sborsare per aiutare la prole Errore fatale pagare per spingere un figlio

AZZURRA BARBUTO

Ammonta a 25 milioni di dollari il giro di tangenti pagate da 33 genitori americani al fine di garantire ai propri figli l'accesso a prestigiose università o squadre di calcio, tennis e pallavolo, pur non avendone i requisiti. Alcuni erano disposti a sborsare persino 6 milioni di dollari

per consentire al pargolo di superare il test di ingresso. L'inchiesta della procura di Boston, Stati Uniti, ha coinvolto personaggi famosi e anche una star di Hollywood, Felicity Huffman, 56 anni, una delle attrici protagoniste della serie televisiva "Casalinghe disperate", la quale con una spesa di 15 mila dollari si è assicurata che le ri-

sposte fornite dalla figlia all'esame di accesso al college venissero corrette. Adesso Huffman, che si è dichiarata colpevole e pentita chiedendo scusa a tutti coloro che faticano per farsi strada nella vita senza cercare scorciatoie, rischia dai 4 ai 10 mesi di carcere.

 Dei sotterfugi (...)
segue → a pagina 12

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

 Tel. 06.684028 r.a.
 immobildream@immobildream.it
 www.immobildream.it



Non vende sogni ma solide realtà.

Da medicina ad architettura, le facoltà senza numero chiuso Lauree facili all'estero. Ecco dove

Opportunità in Romania, Bulgaria, Spagna, Albania e Svizzera. Rette dagli 8mila euro in su

segue dalla prima

MIRIAM ROMANO

(...) del titolo si può ottenere senza troppa fatica.

Partiamo dalla facoltà di Medicina. Ogni anno allo scoccare del mese di settembre se ne parla. Troppi candidati agli atenei italiani e pochi posti. Troppo difficile il test e troppo poco adatto ai nostri studenti, e così via. Per chi però non vuole arrendersi di fronte alla stroncatura della prova di ingresso, le porte delle università estere sono aperte ai nostri aspiranti dottori. Anche se, a seconda dello Stato scelto, bisognerà mettere mano al portafogli. Paese che vai, usanze che trovi... Si può optare, ad esempio, per l'International Campus di Chiasso, in Svizzera. Non c'è un test di ammissione, ma bisognerà comunque seguire un corso preparatorio che verte sul linguaggio medico, inglese e materie scientifiche. Non un gioco da ragazzi. Per non parlare dei costi: dai 40mila euro ai 60mila all'anno. Più comoda è la Spagna, tra le più facili per le vie d'accesso. È l'Universidad Europea di Madrid la meta dei nostri camicini bianchi in fuga. Qui, per sedere tra i banchi dell'Ateneo, basta un breve colloquio orale, il certificato B1 della lingua inglese e una prova psicoattitudinale da eseguire online. Anche se l'esborso economico da affrontare non è proprio alla portata di tutti: almeno 25mila euro in denari vanno cacciati.

L'Est d'Europa è sicuramente la zona più consigliata ai testardi aspiranti medici, che però non dispongono di molte risorse economiche. In Albania, dove la vita media di uno studente tra vitto e alloggio si aggira intorno ai 150 euro al mese, ci si può iscrivere senza troppa difficoltà a Tirana. Il test di ingresso necessita di poco studio per rispondere a quesiti a risposta multipla in biologia, chimica, fisica e matematica. Di tasse, invece, ci sarà da sborsare circa 8mila euro all'anno. In Bulgaria sono due le università di Medicina dove ci si può facilmente iscrivere, la San Clemente di Ocrida e la Medical University, per entrambe il costo si aggira intorno agli 8mila l'anno. Ma lo scoglio, in questo caso, può essere la lingua: i corsi e una parte del test di accesso sono in inglese. Qualche migliaia di euro in meno si spende all'università statale di Timisoara (la rata prevista per gli studenti stranieri è di 5mila euro l'anno). Sempre in Romania è consigliata anche la Vasile Goldis di Arad, un'università privata che però apre la porta agli studenti persino due volte l'anno, una a luglio e l'altra a settembre. Un aiuto in più per gli indecisi e per chi non è passato al primo colpo.

ACCESSO LIBERO

Anche per la laurea in Odontoiatria vale più o meno lo stesso schema di prezzi e mete. La Spagna, dove l'accesso è più semplice, sforna ogni anno centinaia di dentisti italiani. Ma anche per gli altri corsi di laurea non legati all'ambito medico, soluzioni più semplici di quelle offerte dal nostro paese esistono.



Sempre più studenti esclusi dalle università italiane vanno a laurearsi all'estero

La scheda

EUROPA DELL'EST

■ Gli aspiranti medici da queste parti hanno vita facile. Studiare Medicina costa 8mila euro all'anno di tasse, mentre se ne spendono 150 al mese per vitto e alloggio. Niente a che vedere con i costi stratosferici dell'Italia. Certo, bisogna imparare la lingue del posto e conoscere l'inglese utilizzato per molti corsi

DENTISTI IN SPAGNA

■ Per quanti sono attratti dal lavoro di odontoiatra o dentista una delle mete preferite resta la Spagna. Ogni anno ne sforna centinaia. Una volta ottenuto l'ambito titolo, basta che un ateneo italiano riconosca gli studi fatti all'estero e il gioco è fatto

In Architettura, l'università di Madrid, consente liberamente l'accesso agli studenti. E pure in Austria, la maggior parte dei corsi sono ad accesso libero. Anche la Germania e la Francia sono mete da valutare, se però si ha almeno un'infarinatura rispettivamente del tedesco e del francese.

Per l'equipollenza del titolo in Italia, dicevamo, non ci sono troppi problemi. Infatti per tutti i titoli accademici ottenuti in Europa, bisogna passare il vaglio del giudizio di equipollenza rilasciato dai singoli Atenei italiani allo studente che ne fa richiesta. Se per la Romania, di solito, raccontano su alcuni blog gli studenti che ci sono già passati, la trafila è un po' più lunga per rac-

cogliere tutte le carte, per gli altri paesi nel giro di qualche mese il gioco è fatto. Valutare la laurea in Medicina, invece, spetta al ministero della Salute, che nel giro di tre mesi emana il riconoscimento per potersi iscrivere all'Ordine dei medici.

TEST DI INGRESSO

«L'iscrizione ai corsi di laurea in medicina e in generale nelle professioni sanitarie in paesi che non prevedono selezioni è un fenomeno noto e che risolveva la questione delle modalità di accesso a questi corsi di laurea. Ogni anno assistiamo a un numero crescente di iscrizioni ai test d'ingresso e sappiamo anche che nei prossimi anni assisteremo a un calo dei medici in attività - un calo che avrà un impatto significativo sulla collettività. Se da un lato selezioni rigorose ci aiutano ad avere studenti fortemente motivati, dall'altro dobbiamo pensare a una riflessione pubblica, di sistema, che consideri i fabbisogni di salute del nostro paese e garantisca che si possa contare su un numero di specialisti adeguato», ha commentato il professor Enrico Gherlone, Rettore dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Mentre secondo Daniele Grassucci, fondatore di Skuola.net, «il fenomeno della fuga all'estero degli studenti dovrebbe servire a far riflettere sul business del test di ingresso: la prova di accesso finisce per facilitare gli studenti che si trovano in una condizione economica vantaggiosa, potendo trovare negli atenei stranieri un escamotage».

DIRIGENTI PUBBLICI

Ai presidi lo stipendio più gramo

■ Oggi scenderanno in piazza per scagliarsi contro i controlli previsti nel ddl "Concretezza", che per i presidi prevede controlli attraverso il rilievo delle impronte. «Fare uno sciopero è un diritto e quindi manifestino pure il loro disappunto», il commento del ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. Intanto per i dirigenti della scuola ieri è arrivata un'altra doccia fredda: quello che sapevano già è stato messo nero su bianco. Ovvero che sono i meno pagati tra i dipendenti della Pubblica amministrazione, le cui buste paga raggiungono picchi di 230 mila euro e minimi di 62mila, che riguarda i presidi. Lo "spread" tra gli stipendi è stato calcolato grazie ad una ricerca del Forum Pa, tre giorni dedicata all'innovazione della macchina statale. Macchina composta per il 50,6% da donne, grazie però agli uomini andati in pensione. «Il fatto che il 28,5% abbia già compiuto i 60 anni e si contino appena 212 persone sotto i 35 anni dimostra che la dirigenza pubblica non è un affare per giovani e che le riforme della carriera non sono riuscite a modificare le caratteristiche», ha spiegato il presidente del Forum Pa, Carlo Mochi Sismondi.

Enorme il divario fra i 498 dirigenti di enti pubblici non economici (agenzie fiscali e presidenza del Consiglio dei ministri che rappresentano l'1,1% del totale), che percepiscono un salario medio di 190 mila all'anno, e i 25.144 dirigenti (circa il 56,5% del totale), che invece ne arrivano a guadagnarne poco meno di 70mila. In particolare, lo stipendio dei presidi si ferma a 62.340 euro all'anno e in dieci anni i dirigenti delle scuole hanno potuto contare su un aumento di circa 3mila euro.

Giulia Bongiomo, ministro della Pa, fa sapere che per rimettere in moto la macchina statale, il governo sta pensando a corsi di laurea che diano accesso diretto alle selezioni pubbliche puntando sulla digitalizzazione e gestione degli uffici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASSAZIONE

Nata con la fecondazione dopo la morte del padre Ha diritto al cognome di lui

■ Sì al riconoscimento, nell'atto di nascita di un bambino concepito con una tecnica di Pma avvenuta "post mortem", del genitore deceduto prima della fecondazione.

La Cassazione, con una complessa sentenza depositata ieri, ha accolto il ricorso di una donna la quale si era vista negare dall'ufficiale di stato civile la rettifica dell'atto di nascita della figlia con l'inserimento dell'indicazione di paternità del genitore biologico della bambina e del cognome paterno. La minore era stata concepita con una tecnica di fecondazione assistita, effettuata in Spagna: l'accesso all'iter per la procreazione era avvenuto quando i coniugi erano entrambi in vita, ma l'intervento era stato effettuato quando il papà era già morto. L'uomo, infatti, aveva acconsentito al ricorso alla Pma da parte della moglie, autorizzandola anche a utilizzare, dopo la sua morte, il suo seme crioconservato.

La Suprema Corte, con la sua pronuncia, ha disposto un nuovo processo davanti ai giudici d'appello di Ancona, i quali, nel 2018, avevano invece dichiarato legittimo il diniego opposto dall'ufficiale di stato civile: in casi di questo tipo - è il principio di diritto sancito nella sentenza - vale l'articolo 8 della legge 40, secondo cui «i nati a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita hanno lo stato di figli legittimi o di figli riconosciuti della coppia che ha espresso la volontà di ricorrere alle tecniche medesime». Questo articolo, infatti, è riferibile - scrive la Cassazione - anche all'ipotesi di fecondazione omologa post mortem avvenuta mediante utilizzo del seme crioconservato di colui che, dopo avere prestato il consenso sia poi deceduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA